

## 10 motivi per visitare Canosa di Puglia, 'la piccola Roma'

1. **UN VIAGGIO NEL TEMPO** La storia di Canosa attraversa molti secoli. Era il principale centro della Daunia meridionale, situato tra le ultime propaggini delle Murge e il fiume Ofanto, dominato da ceti emergenti che già dai secoli VIII e VI costruirono edifici di prestigio e tombe dai ricchi corredi; divenne poi attivissimo centro commerciale assorbendo l'influsso della cultura greca e, nel corso del IV secolo a.C., assumendone i modelli culturali. Fu poi fedele alleata di Roma, quindi municipio romano e poi colonia nell'età dell'imperatore Antonino Pio. In età tardo antica, tra IV e VI secolo, raggiunse il suo apice politico, economico e anche religioso diventando sede della più importante diocesi di Puglia. Il filo rosso di questa lunga storia è animato da figure ai confini tra mito, fonti storiche e archeologia: il Diomede omerico, leggendario fondatore della città, Scipione e la nobile Busa protettrice dei vinti dopo la battaglia di Canne, Medella e Opaka, protagoniste femminili delle tombe più importanti, più tardi il vescovo Sabino, fino al normanno Boemondo d'Altavilla.
2. **LE PASSEGGIATE ARCHEOLOGICHE.** Nei venti siti archeologici disseminati nella città sono condensati i luoghi più importanti del centro antico e le sue fasi principali: **le età daunia ed ellenistica** (VII- II secolo a.C.), con il tempio italico di San Leucio e la rete di tombe e ipogei; **l'età romana** (I secolo a.C.- IV secolo d.C.) con la grandiosa sequenza di mausolei lungo la via Traiana, il ponte sull'Ofanto, i grandi complessi urbani pubblici e privati, templi, terme, residenze private; **il periodo tardo antico e paleocristiano e il medioevo**, con le Basiliche, il Battistero di San Giovanni, le aree cimiteriali, il Castello, la Cattedrale di San Sabino, il mausoleo di Boemondo. Alcuni itinerari, frutto di scavi recenti, offrono al visitatore l'opportunità di ammirare i resti archeologici inseriti in contesti di grande qualità paesaggistica: è il caso delle catacombe di Santa Sofia, dell'area di San Pietro, della necropoli di Pietra Caduta.
3. **I MUSEI, GLI SPAZI ESPOSITIVI** Oltre ai numerosi siti archeologici Canosa offre la visita a importanti musei: il Museo Archeologico Nazionale attualmente allestito in Palazzo Sinesi ed il Museo dei Vescovi, in una importante dimora nobiliare ottocentesca. Ma non mancano altri spazi espositivi che meritano una visita, l'Antiquarium di San Leucio, il Palazzo Illiceto sotto il Castello, adibito a mostre temporanee e l'importante Lapidario della villa comunale.
4. **GLI EVENTI CULTURALI** La città vive durante tutto l'anno di un grande fermento, con mostre ed eventi culturali legati non solo all'archeologia ma anche al teatro, alla musica, al mondo scolastico: e quindi non solo conferenze e mostre legate alla divulgazione del patrimonio archeologico ma anche presentazioni di libri, il *Canusium Festival del Teatro Antico* in cui i giovani liceali di diversi istituti del territorio nazionale si incontrano a Canosa e portano in scena testi degli autori greci e latini, l'*ArcheoCanusium* con musica classica suonata dal vivo direttamente nei siti archeologici. E poi le numerose attività didattiche e di fruizione offerte dalle Associazioni locali, laboratori tematici, seminari di storia dell'arte, mostre tematiche di arte contemporanea e fotografia, trekking.

5. **LA CITTA' SOTTERRANEA** Un itinerario alternativo, affascinante ed insolito, restituisce un'altra Canosa, una città parallela sotterranea e nascosta. Sotto l'abitato moderno si snodano profondi e ripidi cunicoli con monumentali gallerie sovrapposte che svelano l'opera dell'uomo che ha utilizzato nel tempo quelle cavità con funzioni diverse, cave per il recupero di materiale da costruzione prima e depositi di vino e olio più tardi. Nelle pareti di queste gallerie sono spesso intercettate strutture più antiche, ellenistiche o romane, ipogei funerari, tratti di acquedotto, cisterne: uno straordinario palinsesto con stratificazioni di epoche diverse, dal IV secolo a.C. fino alla metà del XX secolo
6. **LA RETE DEI PALAZZI STORICI** E poi Canosa tra Otto e Novecento e i suoi palazzi storici dislocati lungo l'arteria principale della città, dalla Cattedrale di San Sabino alle pendici del Castello, accomunati dalla ariosità monumentale degli androni di ingresso e dalla ricca decorazione pittorica presente nei vari ambienti, opera di eccellenti decoratori dell'epoca quali Leggiero, Paloscia, Palumbo. Visitare questi palazzi consente di sperimentare una immersione suggestiva nel passato e nella tradizione delle famiglie che li hanno costruiti e abitati, tra i libri, i documenti e gli arredi dell'epoca.
7. **LE TRADIZIONI RELIGIOSE E LA RITUALITA' POPOLARE** Il vescovo Sabino (514-566 d.C.) è una figura centrale nella memoria cittadina, celebrata per i suoi contatti con Roma e Costantinopoli e per aver dotato la città di complessi architettonici di grande pregio: tra questi la Cattedrale a lui intitolata, costruita nel VI secolo con rifacimenti in epoca normanna. Oltre a San Sabino, altre forme di venerazione abitano nell'immaginario collettivo, come l'icona miracolosa della Madonna della Fonte, e manifestazioni di antica ritualità popolare, che rivivono a Pasqua e a Natale: la processione dell'Addolorata, che introduce i riti della Settimana Santa, e quella della Desolata, con le donne vestite di nero e velate che intonano una versione dello *Stabat Mater* (un rito così intenso da essere stato recentemente ripreso anche nel film "*Ti mangio il cuore*" del 2022). A Natale, nella cornice agreste della contrada Costantinopoli rivive ogni anno un grande Presepio vivente.
8. **IL PAESAGGIO** La città è detta '*la piccola Roma*' non solo per i suoi monumenti e resti archeologici di età romana imperiale ma anche per la conformazione geomorfologica dell'abitato, sorto su sette colline. L'abitato moderno è inserito in un paesaggio collinare attraversato dal fiume Ofanto, posto a confine tra le pianure del Tavoliere, l'area lucana del Vulture e le Murge. Oliveti e vigneti, pascoli, resti di antiche cave ma anche necropoli lungo le lame, santuari e basiliche in un panorama campestre costituiscono un paesaggio vario e affascinante, tutto da scoprire.
9. **IL CAMMINO DELLA VIA FRANCIGENA LUNGO LA TRAIANA** Da Canterbury a Roma e poi a Leuca, dall'Europa settentrionale al Mediterraneo e ai porti d'imbarco per la Terra Santa, il lungo percorso della via Francigena (Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa 2019) vede una delle sue tappe a Canosa. Pellegrini e amanti del cammino lento ci arrivano dopo aver attraversato il paesaggio del Tavoliere raggiungendo, tra uliveti e vigneti, il ponte romano sull'Ofanto e percorrendo il tratto della via Traiana che tra archi onorari e mausolei funerari conduce alla città e prosegue poi verso Andria.
10. **IL GUSTO DEL BUON CIBO** I saperi custoditi nei territori e nelle tradizioni locali sono un altro aspetto importante della cultura antica di un luogo. Così il cibo prodotto in armonia con l'ambiente, la salvaguardia dei prodotti e delle tecniche di produzione sono protagonisti

a Canosa di un nuovo modello di viaggio fatto di incontri con agricoltori, casari, cuochi, narratori del loro territorio e guide speciali alla scoperta della locale cultura enogastronomica: gustare gli strascinati di grano arso, il pane a prosciutto, la sfogliatella, la percoca di Loconia, insieme all'olio e al vino pregiato del luogo significherà avvicinarsi da un'altra prospettiva all'anima profonda della città.